

RASSEGNA STAMPA

A.S.C. - Attività Sportive Confederate

***Convegno “Equità e sicurezza: le due leve dello sport che
verrà”***

25 giugno 2026

AGENZIE



25 giugno 2026

Figc: Buonfiglio 'Malagò leader, il calcio ora condivide il cambiamento' N.1 Coni: "Sfida importante in situazione difficile, ma su di lui non ho dubbi"

(ANSA) - ROMA, 25 GIU - "Non avevo dubbi su di lui perché in una situazione così difficile è necessario avere un leader, e lui lo è accettando queste sfide così importanti. Mi auguro che le componenti del calcio condividano il cambiamento necessario che c'è da fare". Così Luciano Buonfiglio, presidente del Coni, a margine dell'evento "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", risponde a chi chiede se Giovanni Malagò, neo eletto presidente Figc, sia l'uomo giusto per far ripartire il calcio. Poi, in merito alle sfide dell'equità di genere nel mondo dello sport, il numero 1 del Coni ammette come "abbiamo fatto passi importanti in questi anni, lo sport è protagonista. A livello tecnico siamo ancora un po' lontani dalla parità, avvicinandosi al 27%, mentre a livello dirigenziale purtroppo siamo ancora scarsi. Abbiamo presentato un progetto per attirare l'attenzione delle ragazze a fare un percorso da manager sportivo con l'obiettivo di arrivare al 30% nei prossimi anni. La settimana scorsa ho chiesto al ministro Abodi di riconoscere il Coni come istituto deputato a curare la formazione. Siamo determinati a raggiungere l'obiettivo". Sulla stessa lunghezza d'onda anche Maria Cecilia Morandini, presidente nazionale di Asc, che conclude sottolineando come "parità di genere e safeguarding non sono obiettivi separati, ma due condizioni essenziali per uno sport più credibile e inclusivo".



25 giugno 2026

SPORT. ASC PRESENTA RICERCA SU PARITÀ E SICUREZZA DELLE DONNE

(DIRE) Roma, 25 giu. - Rafforzare la presenza delle donne nello sport e garantire ambienti sicuri per atlete e atleti sono oggi due delle principali sfide del sistema sportivo italiano. È da questa consapevolezza che nasce 'Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà', l'iniziativa organizzata oggi a Roma da A.S.C. (Attività Sportive Confederate), ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni, federazioni sportive, esperti del settore e protagonisti del mondo sportivo nazionale. Nel corso dell'incontro sono stati presentati i risultati dell'indagine 'Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate A.S.C.', realizzata su un campione di 789 società sportive affiliate distribuite sul territorio nazionale. La ricerca offre un quadro dettagliato del ruolo delle donne nello sport dilettantistico, evidenziando progressi significativi nella partecipazione, ma anche criticità ancora presenti nei percorsi di carriera, nell'accesso alle posizioni decisionali e nel riconoscimento delle competenze. I dati mostrano che la fascia più rappresentata è quella delle società con una presenza femminile compresa tra il 25% e il 50% (32,4%), mentre quasi una realtà su quattro registra una partecipazione femminile superiore al 75%. Rimane tuttavia un 21,2% di affiliate nelle quali le donne rappresentano meno di un quarto dei tesserati, segnale di un equilibrio di genere ancora lontano dall'essere raggiunto in una parte del movimento sportivo.



25 giugno 2026

SPORT. ASC PRESENTA RICERCA SU PARITÀ E SICUREZZA DELLE DONNE -2-

(DIRE) Roma, 25 giu. - Particolarmente rilevante è il tema della leadership. Lo studio evidenzia infatti una presenza ancora limitata delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, mentre continua a essere elevata la loro concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. Una distribuzione che conferma come il contributo femminile sia spesso valorizzato nelle funzioni organizzative, ma meno nei ruoli di guida e nelle posizioni a maggiore responsabilità. La ricerca approfondisce inoltre il tema della parità economica. Il 41% delle affiliate dichiara una piena equivalenza retributiva nei ruoli apicali, mentre il 35% segnala un divario lieve e il 24% un divario significativo. "Questa ricerca ci offre una base concreta da cui partire per costruire politiche efficaci e misurabili- ha dichiarato Maria Cecilia Morandini, Presidente Nazionale di A.S.C.- I dati dimostrano che la presenza femminile nello sport è ormai una realtà consolidata, ma mostrano anche quanto lavoro resti da fare sul piano della leadership, delle opportunità professionali e della piena valorizzazione delle competenze. Parità di genere e safeguarding non sono obiettivi separati, ma due condizioni essenziali per uno sport più credibile e inclusivo". Il convegno ha dedicato ampio spazio anche al safeguarding, oggi considerato uno dei pilastri della governance sportiva moderna. La diffusione della figura del Safeguarding Officer, la prevenzione di abusi e molestie e la tutela dell'integrità fisica e psicologica di atlete e atleti rappresentano strumenti fondamentali per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive e garantire ambienti sicuri, soprattutto per i più giovani.



25 giugno 2026

Morandini "Necessario parlare di equità di genere e sicurezza"

ROMA (ITALPRESS) - "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. È necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi". Così Maria Cecilia Morandini, presidente ASC-Attività Sportive Confederate, a margine dell'evento "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", promosso dalla stessa ASC, a Roma. "Per il safeguarding è necessario che non si rimanga più su regolamenti e normative ma che si passi a una cultura di diffusione nelle famiglie e nelle associazioni sportive", conclude Morandini.



25 giugno 2026

Londi "Bisogna intervenire per garantire sicurezza ai lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora". Così Alessandro Londi, presidente Fiis, a margine dell'evento "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà" promosso a Roma da Asc-Attività Sportive Confederate. "L'argomento non viene spesso toccato da chi rappresenta queste realtà e noi vogliamo raggiungere dei livelli ottimali di equità e sicurezza", prosegue Londi.



25 giugno 2026

Durigon "Equità e sicurezza determinanti per aspetto sociale sport"

ROMA (ITALPRESS) - "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni". Così Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a margine dell'evento "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", promosso da ASC, a Roma.



25 giugno 2026

Buonfiglio "Chiesto riconoscimento Coni come istituto formazione safeguarding"

ROMA (ITALPRESS) - "Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l'obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l'equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni". Così Luciano Buonfiglio, presidente del Coni, a margine dell'evento "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", promosso da ASC, a Roma. "Per quanto riguarda il safeguarding, la settimana scorsa ho chiesto al ministro Abodi che il Coni venga riconosciuto come istituto deputato a curare la formazione e i criteri per fare safeguarding. Siamo presenti, siamo preparati e siamo determinati per raggiungere i nostri obiettivi", prosegue il numero uno del Comitato olimpico italiano.

QUOTIDIANI

26 giugno 2026

A.S.C.

Morandini: «Donne e sport presenza utile»

ROMA - Rafforzare la presenza delle donne nello sport e garantire ambienti sicuri per atlete e atleti sono oggi due delle principali sfide del sistema sportivo italiano. Da questo nasce Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà, l'iniziativa organizzata ieri a Roma da A.S.C. - Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni. Presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate A.S.C.", realizzata su un campione di 789 società sportive affiliate distribuite sul territorio nazionale. La ricerca offre

un quadro dettagliato del ruolo delle donne nello sport dilettantistico, evidenziando progressi significativi nella partecipazione, ma anche criticità ancora presenti nei percorsi di carriera. I dati mostrano che la fascia più rappresentata è quella delle società con una presenza femminile compresa tra il 25% e il 50% (32,4%), quasi una realtà su 4 registra una partecipazione femminile superiore al 75%. «Questa ricerca ci offre una base concreta da cui partire per costruire politiche efficaci e misurabili - ha detto Maria Cecilia Morandini, Presidente Nazionale di A.S.C. - I dati dimostrano che la presenza femminile nello sport è una realtà consolidata, ma mostrano anche quanto lavoro resti da fare sul piano della leadership, delle opportunità professionali e della piena valorizzazione delle competenze. Parità di genere e safeguarding non sono obiettivi separati».

ONLINE

Il Sole **24 ORE**

25 giugno 2026

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/sport24/morandini-necessario-parlare-equita-genere-e-sicurezza/AI7ZXtrD>

Morandini “Necessario parlare di equità di genere e sicurezza”

ROMA (ITALPRESS) - “Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. È necessario che si parli di gender pay gap, l’equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi”. Così Maria Cecilia Morandini, presidente ASC-Attività Sportive Confederate, a margine dell’evento “Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà”, promosso dalla stessa ASC, a Roma. “Per il safeguarding è necessario che non si rimanga più su regolamenti e normative ma che si passi a una cultura di diffusione nelle famiglie e nelle associazioni sportive”, conclude Morandini. mec/glb/gtr

Il Sole **24 ORE**

25 giugno 2026

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/sport24/londi-bisogna-intervenire-garantire-sicurezza-lavoratori/AIV3ktrD>

Londi “Bisogna intervenire per garantire sicurezza ai lavoratori”

ROMA (ITALPRESS) - “Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l’obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l’erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora”. Così Alessandro Londi, presidente Fiis, a margine dell’evento “Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà” promosso a Roma da Asc-Attività Sportive Confederate. “L’argomento non viene spesso toccato da chi rappresenta queste realtà e noi vogliamo raggiungere dei livelli ottimali di equità e sicurezza”, prosegue Londi. mec/glb



25 giugno 2026

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/ultima-ora/2029019/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc.html>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica. "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E' necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. "Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l'obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l'equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni", ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figg Giovanni Malagò: "Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo

comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale”. Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. “Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l’obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l’erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora”, ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L’obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa. – foto Mec/Italpress – (ITALPRESS).

IL TIRRENO

25 giugno 2026

<https://www.iltirreno.it/top-news-italpress/2026/06/25/news/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc-1.100887549>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica. "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E' necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che

una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. “Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l’obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l’equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni”, ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figc Giovanni Malagò: “Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale”. Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. “Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l’obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l’erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora”, ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L’obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa.



25 giugno 2026

<https://www.corrieredellumbria.it/news/italpress/455342/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc.html>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica. "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. È necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. "Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l'obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la

meritocrazia e l'equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni", ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figc Giovanni Malagò: "Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale". Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. "Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora", ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L'obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa. - foto Mec/Italpress - (ITALPRESS).



25 giugno 2026

<https://laltrovoce.com/notizie/2026/06/25/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc/>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica. "Equità e sicurezza sono due tematiche di

argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E' necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. "Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l'obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l'equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni", ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figc Giovanni Malagò: "Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale". Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. "Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora", ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L'obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa.

la Nuova Ferrara

25 giugno 2026

<https://www.lanuovaferrara.it/speciale/2026/06/25/news/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc-1.100887549>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica. "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E' necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. "Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con

l'obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l'equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni", ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figc Giovanni Malagò: "Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale". Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. "Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora", ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L'obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa.



25 giugno 2026

<https://www.lanuovasardegna.it/speciale/2026/06/25/news/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc-1.100887549>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell’incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata “Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà”, sono stati presentati i risultati dell’indagine “Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC”, realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. “Equità e sicurezza sono determinanti per l’aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni”, afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell’integrità fisica e psicologica. “Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E’ necessario che si parli di gender pay gap, l’equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi”, ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca

emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. “Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l’obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l’equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni”, ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figc Giovanni Malagò: “Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale”. Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. “Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l’obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l’erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora”, ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L’obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa.

GAZZETTA DI REGGIO

25 giugno 2026

<https://www.gazzettadireggio.it/speciale/2026/06/25/news/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc-1.100887549>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica. "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E' necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%,

mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. “Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l’obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l’equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni”, ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figc Giovanni Malagò: “Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale”. Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. “Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l’obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l’erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora”, ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L’obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa.



25 giugno 2026

<https://euroborsa.it/Sport-italiano-ASC-presenta-la-ricerca-su-donne-parit%C3%A0-e-sicurezza.aspx>

Sport italiano, A.S.C. presenta la ricerca su donne, parità e sicurezza

Il futuro dello sport italiano passa da due leve ormai centrali per credibilità, governance e sviluppo del movimento: **l'equità di genere e la sicurezza degli ambienti sportivi**. È il messaggio emerso a Roma nel corso dell'iniziativa "**Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà**", promossa da A.S.C. – Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal CONI, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni, federazioni sportive, esperti e protagonisti del settore nazionale.

Al centro dell'incontro la ricerca "*Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate A.S.C.*", condotta su un campione di 789 società sportive affiliate distribuite sul territorio nazionale, che restituisce una fotografia articolata dello sport dilettantistico italiano: **la partecipazione femminile cresce e appare ormai consolidata in molte realtà**, ma permangono ostacoli rilevanti nell'accesso ai ruoli decisionali, nelle posizioni tecniche e nella piena valorizzazione professionale delle competenze.

I dati mostrano che **la quota più ampia di società, pari al 32,4%, registra una presenza femminile compresa tra il 25% e il 50%**, mentre quasi una realtà su quattro dichiara una partecipazione femminile superiore al 75%; resta però significativo il dato delle affiliate con bassa rappresentanza femminile: il 21,2% delle società registra una presenza di donne inferiore al 25% dei tesserati, confermando che l'equilibrio di genere non è ancora uniforme lungo tutto il movimento sportivo.

La criticità più evidente riguarda la leadership. Secondo l'indagine, le **donne sono ancora poco presenti nelle presidenze**, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, mentre risultano più concentrate nelle attività amministrative e di segreteria: una distribuzione che evidenzia come il contributo femminile venga spesso riconosciuto nelle funzioni organizzative, ma fatichi a tradursi in accesso alle posizioni di guida e alle responsabilità strategiche. Il divario non è soltanto rappresentativo, ma anche economico.

Sul fronte della parità retributiva, il 41% delle società affiliate dichiara una **piena equivalenza nei ruoli apicali**, mentre il 35% segnala un divario lieve e il 24% un divario significativo: in altre parole, il 59% delle realtà coinvolte rileva ancora una differenza retributiva nei ruoli di maggiore responsabilità, un indicatore che lega direttamente il tema della leadership a quello del riconoscimento del valore professionale. *"Questa ricerca ci offre una base concreta da cui partire per costruire politiche efficaci e misurabili"*, ha dichiarato **Maria Cecilia Morandini (nella foto)**, **presidente nazionale di A.S.C.**, sottolineando che i dati confermano una presenza femminile ormai strutturale nello sport, ma anche la necessità di intervenire su leadership, opportunità professionali e valorizzazione delle competenze.

Per Morandini, *"parità di genere e safeguarding non sono obiettivi separati, ma **due condizioni essenziali per uno sport più credibile e inclusivo**"*, una lettura che sposta il confronto oltre la semplice rappresentanza numerica e lo colloca nel perimetro della qualità della governance sportiva. Il convegno ha infatti dedicato ampio spazio anche al safeguarding, tema che sta assumendo un ruolo sempre più rilevante nella gestione delle organizzazioni sportive. La diffusione della figura del **Safeguarding Officer**, la prevenzione di abusi e molestie e la tutela dell'integrità fisica e psicologica di atlete e atleti vengono indicati come strumenti fondamentali per rafforzare la fiducia nelle società, proteggere soprattutto i più giovani e costruire ambienti sportivi sicuri e responsabili.

La doppia sfida posta da A.S.C. ha dunque una valenza non solo sociale, ma anche organizzativa ed economica: **senza parità nelle opportunità e senza sistemi efficaci di tutela, lo sport rischia di perdere capitale umano, credibilità e capacità di attrarre nuove generazioni**. Per il sistema dilettantistico, spesso primo punto di accesso alla pratica sportiva, il tema diventa ancora più strategico: società più inclusive e sicure possono aumentare partecipazione, fidelizzazione, qualità dei percorsi formativi e reputazione del movimento.

La ricerca A.S.C. indica una direzione chiara: la crescita dello sport italiano non può essere misurata soltanto in tesserati, risultati o impianti, ma anche nella capacità di garantire pari opportunità, leadership femminile, riconoscimento economico e protezione concreta delle persone. È su questo terreno che si giocherà una parte decisiva dello sport che verrà.



25 giugno 2026

<https://www.ildenaro.it/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc/>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica. "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E' necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. "Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l'obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l'equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni", ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figg Giovanni Malagò: "Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale". Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. "Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora", ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L'obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa.



25 giugno 2026

<https://www.ildenaro.it/morandini-necessario-parlare-di-equita-di-genere-e-sicurezza/>

Morandini “Necessario parlare di equità di genere e sicurezza”

ROMA (ITALPRESS) – “Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. È necessario che si parli di gender pay gap, l’equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi”. Così Maria Cecilia Morandini, presidente ASC-Attività Sportive Confederate, a margine dell’evento “Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà”, promosso dalla stessa ASC, a Roma. “Per il safeguarding è necessario che non si rimanga più su regolamenti e normative ma che si passi a una cultura di diffusione nelle famiglie e nelle associazioni sportive”, conclude Morandini.



25 giugno 2026

<https://www.ildenaro.it/londi-bisogna-intervenire-per-garantire-sicurezza-ai-lavoratori/>

Londi “Bisogna intervenire per garantire sicurezza ai lavoratori”

ROMA (ITALPRESS) – “Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora”. Così Alessandro Londi, presidente Fiis, a margine dell'evento “Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà” promosso a Roma da Asc-Attività Sportive Confederate. “L'argomento non viene spesso toccato da chi rappresenta queste realtà e noi vogliamo raggiungere dei livelli ottimali di equità e sicurezza”. prosegue Londi.



25 giugno 2026

<https://www.economymagazine.it/londi-bisogna-intervenire-per-garantire-sicurezza-ai-lavoratori/>

Londi "Bisogna intervenire per garantire sicurezza ai lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) – "Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora". Così Alessandro Londi, presidente Fiis, a margine dell'evento "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà" promosso a Roma da Asc-Attività Sportive Confederate. "L'argomento non viene spesso toccato da chi rappresenta queste realtà e noi vogliamo raggiungere dei livelli ottimali di equità e sicurezza", prosegue Londi.



25 giugno 2026

<https://www.economymagazine.it/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc/>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica.

"Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E' necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di

maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. "Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l'obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l'equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni", ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figc Giovanni Malagò: "Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale". Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. "Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora", ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L'obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa.

La Discussione

QUOTIDIANO FONDATO DA ALCIDE DE GASPERI

25 giugno 2026

<https://ladiscussione.com/448068/video-pillole/morandini-necessario-parlare-di-equita-di-genere-e-sicurezza-2/>

Morandini “Necessario parlare di equità di genere e sicurezza”

ROMA (ITALPRESS) – “Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. È necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi”. Così Maria Cecilia Morandini, presidente ASC-Attività Sportive Confederate, a margine dell'evento “Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà”, promosso dalla stessa ASC, a Roma. “Per il safeguarding è necessario che non si rimanga più su regolamenti e normative ma che si passi a una cultura di diffusione nelle famiglie e nelle associazioni sportive”, conclude Morandini.

La Discussione

QUOTIDIANO FONDATO DA ALCIDE DE GASPERI

25 giugno 2026

<https://ladiscussione.com/448078/video-pillole/londi-bisogna-intervenire-per-garantire-sicurezza-ai-lavoratori/>

Londi “Bisogna intervenire per garantire sicurezza ai lavoratori”

ROMA (ITALPRESS) – “Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l’obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l’erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora”. Così Alessandro Londi, presidente Fiis, a margine dell’evento “Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà” promosso a Roma da Asc-Attività Sportive Confederate. “L’argomento non viene spesso toccato da chi rappresenta queste realtà e noi vogliamo raggiungere dei livelli ottimali di equità e sicurezza”, prosegue Londi.



25 giugno 2026

<https://www.italianotizie24.it/morandini-necessario-parlare-di-equita-di-genere-e-sicurezza/>

Morandini “Necessario parlare di equità di genere e sicurezza”

ROMA (ITALPRESS) – “Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. È necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi”. Così Maria Cecilia Morandini, presidente ASC-Attività Sportive Confederated, a margine dell'evento “Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà”, promosso dalla stessa ASC, a Roma. “Per il safeguarding è necessario che non si rimanga più su regolamenti e normative ma che si passi a una cultura di diffusione nelle famiglie e nelle associazioni sportive”, conclude Morandini.



25 giugno 2026

<https://www.italianotizie24.it/londi-bisogna-intervenire-per-garantire-sicurezza-ai-lavoratori/>

Londi “Bisogna intervenire per garantire sicurezza ai lavoratori”

ROMA (ITALPRESS) – “Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l’obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l’erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora”. Così Alessandro Londi, presidente Fiis, a margine dell’evento “Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà” promosso a Roma da Asc-Attività Sportive Confederate. “L’argomento non viene spesso toccato da chi rappresenta queste realtà e noi vogliamo raggiungere dei livelli ottimali di equità e sicurezza”, prosegue Londi.

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

25 giugno 2026

<https://www.padovanews.it/2026/06/25/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc-2/>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica. "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E' necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. "Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l'obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l'equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni", ha aggiunto Luciano Buonfiglio,

presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figc Giovanni Malagò: “Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale”. Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. “Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l’obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l’erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora”, ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L’obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa.

25 giugno 2026

<https://www.laprovinciacr.it/news/italia-e-mondo/582092/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc.html>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA - Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione

delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica. "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. È necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. "Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l'obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l'equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni", ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figc Giovanni Malagò: "Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale". Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. "Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora", ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L'obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa. - foto Mec/Italpress - . mec/glb/red 25-Giu-26 13:17

25 giugno 2026

<https://www.blogsicilia.it/top-news/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc/1274417/>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confindustria e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale.

"Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica.

"Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E' necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. "Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l'obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l'equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni", ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figc Giovanni Malagò: "Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale". Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. "Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora", ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L'obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa.



25 giugno 2026

<https://www.ilfattonisseno.it/2026/06/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc/>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica. "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E' necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini.

Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. “Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l’obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l’equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni”, ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figc Giovanni Malagò: “Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale”. Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. “Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l’obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l’erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora”, ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L’obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa.

25 giugno 2026

<https://www.ilmoderatore.it/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc/>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica. "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E' necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. "Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l'obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l'equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni", ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figc Giovanni Malagò: "Equità e sicurezza

sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale". Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. "Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora", ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L'obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa.



25 giugno 2026

<https://radionbc.it/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc/>

LAVORO FEMMINILE E SAFEGUARDING AL CENTRO DEL LAVORO DI ASC



Foto: Italtpress ©

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati

presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica. "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E' necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. "Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l'obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l'equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni", ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figgc Giovanni Malagò: "Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale". Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. "Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora", ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L'obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa.



25 giugno 2026

<https://www.primaradio.net/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc/>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confindustria e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica. "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E' necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. "Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l'obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l'equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni", ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Figg Giovanni Malagò: "Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale". Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. "Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora", ha ribadito Alessandro Lodi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L'obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa.



25 giugno 2026

<https://www.italpress.com/lavoro-femminile-e-safeguarding-al-centro-del-lavoro-di-asc/>

Lavoro femminile e safeguarding al centro del lavoro di ASC

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro sportivo femminile e il safeguarding sono stati al centro dell'incontro promosso a Roma da ASC-Attività Sportive Confederate, ente di promozione sportiva aderente a Confcommercio e riconosciuto dal Coni, che ha riunito istituzioni, federazioni, esperti e protagonisti dello sport italiano. Nel corso della giornata, intitolata "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", sono stati presentati i risultati dell'indagine "Presenza e valorizzazione delle donne nelle società affiliate ASC", realizzata su un campione di 789 realtà sportive del territorio nazionale. "Equità e sicurezza sono determinanti per l'aspetto sociale dello sport e non solo. Ci sono i presupposti per fare sinergia tra istituzioni e associazioni", afferma Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il confronto si è concentrato sulle tutele contrattuali, sulla piena applicazione del CCNL di settore e sul gender pay gap, ma anche sulla protezione di atlete e atleti, a partire dai più giovani, da abusi, molestie e violazioni dell'integrità fisica e psicologica. "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. E' necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi", ha sottolineato la presidente nazionale di ASC, Maria Cecilia Morandini. Dalla ricerca emerge che una società su cinque registra una presenza femminile inferiore al 25%, mentre il 59% delle affiliate rileva un divario retributivo nei ruoli di maggiore responsabilità. Ancora limitata, inoltre, la presenza delle donne nelle presidenze, nei consigli direttivi e nei ruoli tecnici, a fronte di una maggiore concentrazione nelle attività amministrative e di segreteria. "Serve percorrere una strada chiara e senza scorciatoie, con l'obiettivo di costruire rispetto e mentalità in modo da combattere ogni forma di discriminazione. Vogliamo agevolare la meritocrazia e l'equity e penso che abbiamo fatto dei passi in avanti in questi anni", ha aggiunto Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. Intervenuto in

videomessaggio da Losanna anche il neo numero uno della Fige Giovanni Malagò: "Equità e sicurezza sono parole dentro le quali rientrano tante cose, come la parità di genere e il safeguarding. Vogliamo comunicare, raccontare e tutelare questo tipo di valori, che sono alle fondamenta del mondo sportivo internazionale". Ampio spazio è stato dedicato anche alla figura del Safeguarding Officer, indicata come presidio fondamentale per rafforzare la fiducia nelle organizzazioni sportive, prevenire abusi e molestie e costruire ambienti sicuri, inclusivi e capaci di tutelare minori e atleti. "Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora", ha ribadito Alessandro Londi, presidente Fiis (Federazione italiana imprenditori sportivi). L'obiettivo emerso dal confronto è trasformare equità e sicurezza in azioni concrete, attraverso formazione, strumenti normativi e una più forte cultura organizzativa.



25 giugno 2026

<https://www.italpress.com/morandini-necessario-parlare-di-equita-di-genere-e-sicurezza/>

Morandini "Necessario parlare di equità di genere e sicurezza"

25 Giugno 2026

ROMA (ITALPRESS) - "Equità e sicurezza sono due tematiche di argomentazione necessaria nel mondo dello sport. È necessario che si parli di gender pay gap, l'equità di genere, il rispetto delle quote e la presenza femminile sono tematiche importanti che vanno sviluppate negli enti sportivi". Così Maria Cecilia Morandini, presidente ASC-Attività Sportive Confederate, a margine dell'evento "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà", promosso dalla stessa ASC, a Roma. "Per il safeguarding è necessario che non si rimanga più su regolamenti e normative ma che si passi a una cultura di diffusione nelle famiglie e nelle associazioni sportive", conclude Morandini. mec/glb/gtr



25 giugno 2026

<https://www.italpress.com/londi-bisogna-intervenire-per-garantire-sicurezza-ai-lavoratori/>

Londi "Bisogna intervenire per garantire sicurezza ai lavoratori"

25 Giugno 2026

ROMA (ITALPRESS) - "Oggi purtroppo la riforma dello sport non ha centrato pienamente l'obiettivo. Dobbiamo assolutamente intervenire per garantire ai lavoratori massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi specifici legati alla salubrità degli ambienti dove si lavora". Così Alessandro Londi, presidente Fiis, a margine dell'evento "Equità e sicurezza: le due leve dello sport che verrà" promosso a Roma da Asc-Attività Sportive Confederate. "L'argomento non viene spesso toccato da chi rappresenta queste realtà e noi vogliamo raggiungere dei livelli ottimali di equità e sicurezza", prosegue Londi. mec/glb

TV/RADIO



25 giugno 2026

<https://drive.google.com/file/d/1Q5r6M6tsgz8I7XOpbKbtyA1BBjJPxQUi/view?usp=sharing>



>> **Italpress**
Agenzia di stampa

25 giugno 2026

<https://www.italpress.com/morandini-necessario-parlare-di-equita-di-genere-e-sicurezza/>



>> Italtpress
Agenzia di stampa

25 giugno 2026

<https://www.italpress.com/londi-bisogna-intervenire-per-garantire-sicurezza-ai-lavoratori/>

